

# **Piano regionale di prevenzione della Regione Piemonte 2008**

## **Infortuni da lavoro**

**Referente di progetto** (individuato tramite DGR 23 gennaio 2006 n. 43-2046)

Antonella Bena, Servizio di Epidemiologia a direzione Universitaria, Via Sabaudia 164 - 10095

Grugliasco (To) - antonella.bena@epi.piemonte.it - tel 011/40188218 - fax 01140188201

### **Razionale**

#### **Epidemiologia**

In Piemonte i dati Istat mostrano un aumento degli occupati in diversi comparti ad alto rischio infortunistico, tra cui l'agricoltura, le costruzioni ed i trasporti. Da segnalare inoltre è il deciso aumento, nell'ultimo triennio, del lavoro indipendente (quasi 100.000 occupati in più) ed il suo peso relativo, salito dal 24% del 2002 al 28,7% del 2004; probabilmente rispecchia il successo della formula del contratto a progetto e, in generale, alle modalità d'impiego parasubordinato. In effetti le forme contrattuali a termine interessano i tre quarti delle assunzioni, seppure con percentuali diverse nei vari settori.

I tassi standardizzati di incidenza infortunistica, perfettamente in linea con quelli del nord ovest d'Italia, sono inferiori a quelli nazionali; l'andamento è in diminuzione nel corso del tempo. I comparti con rischio infortunistico più elevato sia per frequenza sia per gravità sono le costruzioni, la mineraria, il legno, la metalmeccanica ed i trasporti. I valori degli indicatori sono, con poche eccezioni, sempre inferiori rispetto all'Italia.

#### **Il sistema informativo e le attività di prevenzione in atto**

I sistemi informativi a disposizione degli operatori piemontesi coprono i bisogni relativi alla descrizione dei rischi e danni da lavoro nonché delle attività svolte dai servizi pubblici di prevenzione. Il Piano di prevenzione attiva nel 2006-2007 ha svolto un capillare lavoro di formazione e supporto agli operatori di ASL per l'utilizzo del flusso predisposto dal gruppo nazionale Inail-Ispesl-Regioni. Ai fini gestionali, tutte le ASL utilizzate dal 2007 un applicativo sviluppato dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di realizzare procedure standardizzate e informatizzate al fine di rendere più agevole ed omogeneo lo svolgimento delle attività di competenza; sono coperte le attività di inchieste infortuni e malattie professionali e di vigilanza. L'applicativo inoltre permette la visualizzazione delle denunce Inail con periodicità settimanale. Rielaborazioni descrittive, per permettere l'individuazione delle priorità e la valutazione degli interventi sono a disposizione degli operatori SPreSAL, di altre strutture sanitarie e non, delle parti sociali in forma cartacea e web. In particolare sono disponibili: un documento con l'individuazione delle priorità in Piemonte, che ha redatto una lista dei rischi e danni da lavoro più importanti sulla base sia delle priorità identificate dalle principali agenzie internazionali di salute e sicurezza sul lavoro sia da quelle percepite dagli operatori dei Servizi territoriali della Regione; l'atlante della struttura produttiva e l'atlante degli infortuni sul lavoro che forniscono tabelle ed immagini nel tempo e per territorio. Gli SPreSAL hanno inoltre il supporto della rete regionale dei Servizi di Epidemiologia e del Centro di documentazione regionale DORS per accedere a documentazione scientifica pubblicata o grigia o per richiedere elaborazioni ad hoc sulle banche dati disponibili.

Per quel che riguarda le esperienze di prevenzione programmate, il Piemonte ha in atto un articolato piano di lavoro, visionabile alle pagine del sito [www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri](http://www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri). Alcuni progetti sono stati programmati su tutto il territorio regionale (ad es. il progetto sicurezza in edilizia, attivo dal 2000). Contemporaneamente, sulla base della distribuzione del rischio sul territorio, sono stati attivati diversi piani di comparto condotti da ASL singole o associate. Il Piemonte inoltre partecipa ad alcuni progetti nazionali sia sul versante dei sistemi di sorveglianza degli infortuni sia sul versante delle attività di prevenzione. Inoltre sono attivi quattro progetti pilota che intendono sperimentare in diversi contesti i metodi e le tecniche di progettazione e realizzazione

proprie della Workplace Health Promotion (WHP). Diverse iniziative sono attive nel campo della formazione, a livello regionale, ma anche di ASL. Particolare attenzione infine è rivolta dalla Regione Piemonte all'informazione ed assistenza con l'istituzione di un numero verde attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 per rispondere ai cittadini su questioni inerenti la sicurezza sul lavoro, la prevenzione, l'applicazione della normativa vigente. Rispondono operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza di ASL piemontesi, ai quali è possibile rivolgere domande anche per posta elettronica.

### **Obiettivo generale**

Oltre ai progetti già attivi in Regione Piemonte per la prevenzione degli infortuni in ambiente di lavoro, in continuità con quanto sviluppato nell'ambito del Piano di Prevenzione 2006-2007, si intendono sviluppare due ulteriori filoni di lavoro:

- A. il rafforzamento/completamento del sistema informativo già disponibile in Regione Piemonte a livello di Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPreSAL);
- B. l'avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico.

### **Obiettivi specifici**

#### **A. Rafforzamento/completamento del sistema informativo**

Gli obiettivi specifici sono due:

1. migliorare le capacità locali di utilizzo ed integrazione dei dati disponibili in Regione Piemonte per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività, aumentando le attività di diffusione delle analisi svolte;
2. partecipare al sistema informativo nazionale sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche, diffondendo i risultati del progetto ed individuando priorità preventive utili a livello regionale.

#### **B. Avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico**

L'obiettivo specifico è:

1. progettare interventi per la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni basati su prove di efficacia e sulla valutazione e la revisione critica delle iniziative in corso.

### **Coerenza**

Gli obiettivi sopra elencati:

- seguono quanto definito nelle linee operative emanate dal Ministero della Salute per i piani regionali di prevenzione. Si tratta inoltre di argomenti sui quali nel 2006-2007 il CCM ha attivato progetti finanziati nell'ambito del tema sorveglianza, prevenzione e controllo della salute sul lavoro. Tutte le attività già svolte nel piano di prevenzione del Piemonte sono state condotte in modo coordinato con i responsabili di tali progetti
- rappresentano una tappa importante nel perseguimento dei livelli essenziali di attività per la prevenzione collettiva previsti dal DPCM di aprile 2008, in particolare rispetto ai LEA C1, C2, C3, C6
- forniscono elementi utili per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal DPCM 17 dicembre 2007
- sono stati progettati in armonia con quanto previsto dal Piano Socio Sanitario della Regione Piemonte (PSS) che richiede, tra l'altro, di garantire l'accesso alle

informazioni a tutti i soggetti interessati, di migliorare la qualità dei servizi, di adottare il ciclo della programmazione, di improntare le attività di vigilanza all'impatto atteso sulla salute, di valutare l'efficacia degli interventi

- sono in continuità stretta con quanto già programmato nell'ambito del piano di prevenzione della Regione Piemonte per il 2006-2007. Le azioni previste dal cronoprogramma rappresentano un completamento delle attività già svolte nel corso di questi due anni e saranno condotte con i gruppi di lavoro ed i referenti di ASL individuati nel 2006 con atti formali della Regione per ogni obiettivo specifico

Le attività già svolte nel piano di prevenzione 2006-2007 hanno permesso di costruire una rete di referenti locali in ogni SPreSAL in grado di utilizzare correttamente i sistemi informativi disponibili e di entrare in comunicazione attiva con il territorio. È stato progettato ed eseguito un percorso di formazione che ha permesso anche di monitorare il miglioramento delle capacità locali di utilizzo del sistema informativo Inail-Ispesl-Regioni. È attualmente disponibile in ogni ASL una relazione descrittiva della struttura produttiva, degli addetti e degli infortuni accaduti. È stato attivato il sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi seguendo le indicazioni individuate dal progetto nazionale CCM. È stato redatto un report sui casi di infortuni mortali e gravi accaduti nel 2002-2004 ricostruiti con il modello Sbagliando s'impara. Sono stati sottoposti a valutazione tre tipologie differenti di intervento: 1) un intervento di vigilanza: progetto cantieri attivo in Piemonte dal 2000; 2) un intervento di formazione dei lavoratori: il progetto di formazione diretto ai lavoratori impegnati nella costruzione della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Novara; 3) un intervento di work health promotion: il progetto di prevenzione dell'abuso di alcool in corso nell'ASL 18 di Alba.

Il valore aggiunto della programmazione 2008 riguarderà prioritariamente:

- lo sviluppo delle azioni di comunicazione a livello locale sui rischi e danni da lavoro, sia interne alle ASL sia verso il territorio;
- il miglioramento della collaborazione con gli altri attori del sistema pubblico di prevenzione (in particolare l'Inail, i Dipartimenti Regionale e Provinciali del Lavoro, i Comitati paritetici territoriali);
- l'adozione del ciclo della programmazione attraverso l'individuazione di priorità d'intervento sulla base dell'analisi delle dinamiche infortunistiche degli infortuni mortali e gravi;
- l'organizzazione di giornate di confronto/formazione indirizzate ad operatori del sistema pubblico di prevenzione (ASL, Inail, DPL, CPT) basate sulla valutazione e revisione critica delle iniziative in corso, sui principi dell'EBP e sulle revisioni Cochrane di letteratura;
- l'individuazione di elementi utili per la ri-definire del piano cantieri (utili per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal DPCM 17 dicembre 2007);
- la progettazione di progetti speciali per la prevenzione degli infortuni in edilizia completi di valutazione di impatto sulla salute.

### **Soggetti coinvolti**

Responsabilità e ruoli sono stati individuati con appositi atti regionali nell'ambito del piano di prevenzione 2006-2007. Sono formalmente coinvolti: funzionari della direzione regionale competente, tutti i Servizi PreSAL, l'Inail, la Direzione del Lavoro, i Comitati paritetici territoriali. Le attività di diffusione previste nel 2008 saranno estese agli altri soggetti del territorio coinvolti nella prevenzione degli infortuni da lavoro, con particolare attenzione alle parti sociali.